

CITTA' E TERRITORIO

Roma si muove

IDEE CERCASI PER LA CITTÀ

Roma. Dopo *Studio aperto* (visite di studenti e di giovani laureati negli studi professionali), *Storie di edifici e Itinerari di Roma moderna* (cicli di conferenze sull'architettura moderna a Roma) e *Le città del mondo* (un confronto internazionale sulle politiche d'intervento nei centri storici), il "Laboratorio di progettazione '83", cioè l'Assessorato al centro storico e la Cooperativa AAM, sta proponendo in questi giorni la sua nuova iniziativa: *Consulta su Roma*.

L'idea è stimolante. Invitare sessanta architetti italiani ad elaborare proposte su una ventina di temi specifici che fanno parte dei sei problemi-chiave della città sui quali si vanno da tempo concentrando piani, studi e progetti. Si tratta dei sistemi Testaccio/Mattatoio; Esquilino/stazione Termini; Prati/Flaminio; dei due margini dell'area archeologica e delle aree inedificate del centro storico (cioè i "buchi" dovuti a sventramenti o a demolizioni più o meno recenti). Ciascuno dei temi sarà assegnato a tre diversi progettisti in modo da ottenere ri-

sposte il più possibile articolate e confrontabili.

Il convegno preparatorio ha già messo a fuoco nei giorni scorsi obiettivi, strumenti e tappe intermedie. Sono già stati elaborati i sei dossier che costituiranno il materiale documentario di base. In autunno i progetti dovrebbero essere pronti. Come avvertono gli organizzatori, "non si tratta di un concorso di idee, né di una possibile premessa ad effettivi incarichi di progettazione e meno ancora di una competizione rispetto ai concreti programmi d'intervento che l'Amministrazione comunale e altre istituzioni stanno portando avanti".

A cosa potranno servire allora questi progetti? Non certo a risolvere d'incanto problemi che sono estremamente complessi, ma certamente a costruire una "volontà collettiva", un ordine di priorità, una prima selezione d'idee su alcuni temi. In questi ultimi tempi Roma sembra essere attraversata da un nuovo bisogno di progettualità. Il recente convegno di maggio su *Archeologia e progetto* ha mostrato una imprevedibile capacità d'iniziativa da parte della Soprintendenza archeologica di Roma, un organismo tradizionalmente ritenuto ostile ad ogni intervento non rigidamente conservativo e più incline a porre

vincoli che ad elaborare proposte. L'Assessorato al centro storico e un gruppo di ricerca che fa capo al Dipartimento di Architettura e Analisi della città stanno lavorando alla costituzione di una banca dati di storia urbana in grado di raccogliere e documentare tutti i materiali progettuali prodotti nel corso degli anni su singole parti di città. I vari assessorati del Comune sfornano progetti. La sistemazione dei Fori Imperiali è al centro di un dibattito che investe il futuro operante la Carta dell'Agro, un prezioso inventario del patrimonio storico, artistico ed ambientale che si pone come premessa indispensabile per ogni ulteriore processo di pianificazione.

Toccheremo presto con mano i risultati di questo lavoro? Ci sarà una concreta inversione di tendenza nei modi di vivere la città? Certo non basta fare dei progetti per avere necessariamente delle buone soluzioni, né si può ignorare quanto sia complesso oggi condurre alla realizzazione un intervento nel vivo della città. Ma le premesse sembrano buone perché interpretano un'esigenza diffusa e tendono a ricercare il consenso della gente. Staremo a vedere.

Piero Ostilio Rossi

Uno dei progetti elaborati per la Soprintendenza Archeologica di Roma: la sistemazione del Mausoleo di Lucilio Peto sulla via Salaria.

